

# «Frane e alluvioni, siamo a rischio Intanto sprechiamo i nostri soldi»

L'appello dell'Ordine dei **geologi**: «Danni per 800 milioni di euro»

di **STEFANO STRANO**

UN TERRITORIO regionale ad alto rischio idrogeologico, in cui le risorse pubbliche investite in prevenzione sono ridotte a zero, o quasi, e invece, dopo ogni emergenza, si fa la consueta conta dei danni mastodontici, con centinaia di milioni di euro sprecati più per rattoppare che per ricostruire. E' questo l'allarme lanciato dall'Ordine dei **geologi** delle Marche che ha elaborato un documento sintetico con le proprie proposte sulla difesa del suolo, a tutela della sicurezza dei cittadini e dell'ambiente, da presentare al prossimo governo della Regione per le imminenti elezioni del 31 maggio. «Per un euro investito in prevenzione se ne risparmiano cento di danni post-emergenza – ha spiegato il presidente dell'Ordine dei **geologi** delle Marche, Andrea Pignocchi – Dal 2011, fino all'alluvione di Senigallia del 2014, abbiamo impiegato oltre 800 milioni di euro, solo per riparare i danni: una cifra imponente di risorse pubbliche, sprecate, se si pensa che basterebbe mettere a bilancio regionale almeno un 10 per cento all'anno in prevenzione e manutenzione, per gestire in mo-

do costante ed efficace il rischio idrogeologico, ed evitare vittime e catastrofi».

I **GEOLOGI** delle Marche evidenziano, tra le loro priorità rivolte alla nuova legislatura regionale, più tavoli permanenti con gli enti preposti per attuare progetti di mitigazione dei rischi; microzonazione sismica di tutti i comuni marchigiani (ad oggi, è stata fatta per il 75 per cento) e piani regolatori che si adeguino ad essa; realizzazione di una nuove cartografie aggiornate (almeno annualmente) ai rischi presenti; ricognizione e verifica delle opere antropiche sui corsi d'acqua (argini, briglie, opere idrauliche dei fiumi), di consolidamento dei versanti e di monitoraggio dei dissesti, con revisione dei rilievi geologici e geomorfologici del reticolo idrografico minore; presenza dei **geologi** negli uffici ex Genio Civile (ad oggi, non previsti in organico); impulso a fonti energetiche rinnovabili quali la geotermia.

«UN'EMERGENZA come l'erosione costiera – ha aggiunto il consigliere nazionale dell'Ordine dei **geologi** Piero Farabollini – non è causata solo dal cambiamento climatico: nel nostro paese, ogni anno, fra i 150 e i 200mila ettari di

territorio naturale «spariscono» sotto il cemento e l'asfalto, o sono bruciati dagli incendi. In Europa siamo i primi, i peggiori, nel «soil sealing», ovvero nell'impermeabilizzazione delle superfici naturali: dal 2001 al 2011, è aumentata dell'8,8 per cento, il doppio della media europea (4,3 per cento). Nel 42% dei centri abitati, poi, non viene svolta regolarmente la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua principali e del reticolo idrografico minore. Occorre «delocalizzare» beni e attività esposti a frane e alluvioni, spostarli lontano da aree a rischio: rappresenta una delle soluzioni apparentemente più difficili da attuare, ma risolutive e convenienti in termini economici».

**IERI MATTINA**, all'incontro con la stampa che l'Ordine ha organizzato per spiegare i contenuti del documento, era presente anche il candidato alla presidenza della Regione del Movimento 5 Stelle, Gianni Maggi. «Non avevamo invitato i candidati per un vero e proprio confronto fra loro – ha precisato il presidente dei **Geologi** delle Marche Andrea Pignocchi – abbiamo inviato il documento nei giorni scorsi, lasciando a ciascuno la scelta se partecipare o meno stamattina (ieri mattina, ndr)».



## Il numero

**99**

**PER CENTO**

La quasi totalità dei comuni marchigiani subisce dissesti: l'ultimo rapporto del Piano



## I punti

### Scarsa prevenzione

Dal 2011, 800 milioni di euro spesi nella regione per i danni post-emergenza. Di questa cifra ingente, basterebbe almeno un 10% messo a bilancio, all'anno, per un'efficace prevenzione

### Erosione costiera

Anche sul versante dell'Adriatico, la situazione è allarmante: su 180 chilometri di litorale, 98 sono stati trasformati a usi urbani e infrastrutturali.

### Manutenzione

Senza gli interventi conservativi sul costruito già esistente e la messa in sicurezza degli edifici strategici (scuole, ospedali, caserme, uffici pubblici) si vanifica anche la prevenzione.



**DANNI**  
Un'immagine eloquente dei danni del dissesto idrogeologico nelle Marche. Sotto, Andrea Pignocchi, presidente Ordine Geologi Marche

